



Pdf by:
<https://www.pro-memoria.info>

di **SARINA BIRAGHI**

■ «È ora che l'Ue inizi a discutere dell'opportunità di introdurre il vaccino obbligatorio contro il Covid-19 anche perché la vaccinazione è il modo migliore per superare la pandemia. Inoltre serve adattare il green pass europeo ai richiami. Serve comunque un approccio comune». Così parlò una decina di giorni fa la presidente della Commissione europea **Ursula von der Leyen**, presentando la nuova strategia dell'Ue contro la variante Omicron, «emergenza» che sarà discussa il 16 dicembre dai 27 Stati membri a Bruxelles. Vaccinazione per tutti sponsorizzata Ue, quindi. Tranne che nei palazzi della Ue. Infatti basta vedere cosa succede proprio a Bruxelles dove si riunisce il Consiglio europeo per i vari «vertici» che si svolgono nel Palazzo Europa. La prossima settimana, il 15 e 16 dicembre ci saranno i vertici sul partenariato orientale e dei leader proprio su Omicron e sono state rese note le modalità di ac-

Il certificato verde vale ovunque eccetto che nei palazzi dell'Ue

Per accedere al Consiglio europeo serve test o certificato di guarigione, ma niente pass

creditamento per i giornalisti. Nessun green pass europeo viene richiesto né tanto meno la vaccinazione ma, messo nero su bianco in una lettera, serve un tampone molecolare negativo da effettuare non più di 48 ore prima del 15 dicembre o, in alternativa, un certificato medico che attesti la guarigione negli ultimi sei mesi. Che significa questa disposizione, forse che l'Europa non crede nei vaccini tanto osannati? Oppure **Charles Michel**, il presidente del consiglio europeo, non condivide quel coordinamento continentale, per niente facile, per assicurare libera circolazione e vaccinazioni? Di certo ci sono due pesi e due misure. Nel nostro Pae-



GAFFEUR Il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel [Ansa]

se, tutti i comuni mortali devono avere il green pass, se non addirittura il super green pass, altrimenti sono

esclusi dalla vita sociale tanto che qualche «talebano» invoca l'obbligo vaccinale perché il tampone è una

prassi quasi disdicevole o addirittura una scorciatoia da furbastrini mal tollerata, mentre a Bruxelles è l'esatto contrario. Non serve alcuna vaccinazione, doppia o tripla con il richiamo, basta un tampone o un certificato medico di guarigione da Covid. Possibile che le norme per l'accreditamento dei giornalisti per l'accesso al Palazzo, siano un errore del presidente? Cosa non da escludere considerato che **Charles Michel** non è esente da gaffe essendo anche stato il protagonista del «Sofagate» dopo l'affronto di **Erdogan** a **Ursula von der Leyen** lasciata senza sedia d'onore a differenza degli altri due interlocutori (il presidente turco e quello Ue), e si dovet-

te accomodare sul divano, durante una visita ufficiale ad Ankara. In quel caso imbarazzante si giustificò dicendo: «Pur percependo il carattere deplorevole della situazione, abbiamo scelto di non peggiorarla con un incidente pubblico». Un incidente diplomatico schivato ma che si ripresenta oggi nei confronti di tanti cittadini che si sono vaccinati o stanno in fila facendo la terza dose perché hanno sentito, fino allo sfinimento, che il vaccino è «l'unica arma contro il Covid». **Michel** forse non si fida e allora preferisce che chi entra a Palazzo Europa abbia avuto il Covid e sia guarito oppure che abbia appena fatto un tampone. Nel frattempo dalle nostre parti, dove sono state inoculate 100 milioni di dosi, non soltanto sta per partire la vaccinazione per i bambini dai 5 agli 11 anni, ma già si pensa a quella da 0 a 5 anni da far decollare a gennaio per arrivare a quella famosa immunità di gregge che tutti sanno essere impossibile da raggiungere.

Pdf by:
<https://www.pro-memoria.info>